



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DEL MOLISE

**Concorso : UNIMOL - TEST SCUOLA PRIMARIA**

**Quaderno del Candidato**

**Sessione: 1 del 26/05/2017**



*Ch*

*at*

*En*

## Questionario domande:

BRANO 17 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Se il sistema educativo deve essere riformato, è necessario basarlo sul bambino stesso. Oggi non basta più studiare i grandi pedagogisti dei secoli scorsi, come Rousseau, Pestalozzi e Fröbel: non è più tempo di rifarsi al passato. Io stessa del resto non voglio essere salutata come la grande educatrice di questo secolo: io non ho fatto altro che studiare il bambino, e ricevere ed esprimere ciò che egli mi ha dato, e che viene chiamato il metodo Montessori. Tutt'al più io sono l'interprete del bambino. Ho alle spalle un'esperienza di quarant'anni di lavoro, che ho incominciato partendo dallo studio medico e psicologico di bambini subnormali, a cui ho cercato di portare aiuto. [...] Leggere e scrivere sono gli strumenti primari della cultura, senza i quali nessun'altra acquisizione culturale è possibile: eppure non sono attività naturali per l'uomo, come lo è il linguaggio parlato. Soprattutto l'imparare a scrivere è considerato di solito un compito così arduo che è riservato solo ai più grandicelli. Io riuscii invece a insegnare le lettere dell'alfabeto a bambini di quattro anni, ripetendo con bambini normali esperimenti che avevo tentato con dei piccoli ritardati. Avevo osservato che il presentar loro semplicemente le singole lettere, un giorno dopo l'altro, non faceva su di loro un'impressione durevole: ma quando feci incidere le forme delle lettere nel legno, con scanalature profonde, e insegnai loro a passare le punte delle dita lungo quelle scanalature, appresero immediatamente a riconoscere ogni lettera. Persino i bambini subnormali, con questo sistema, dopo un certo tempo imparavano un po' a scrivere. Così mi resi conto che il senso del tatto doveva essere un grande aiuto per i bambini che non si erano ancora sviluppati completamente, e preparai per essi semplici lettere di cui dovevano seguire i contorni con la punta delle dita. Un fenomeno assolutamente inaspettato si ebbe quando questo metodo fu applicato con bambini normali: si presentarono le lettere alla scolaresca nella seconda metà di settembre, e i piccoli allievi quell'anno scrissero da sé le loro letterine di natale! Una tale rapidità era più di quanto si potesse sperare." (Maria Montessori, Educazione per un mondo nuovo).

1. Nel brano 17 l'autrice riferisce di:
  - A. Aver iniziato la sua decennale esperienza muovendo dallo studio psicologico dei bambini discendenti da famiglie aristocratiche.
  - B. Aver iniziato la sua ventennale esperienza muovendo dallo studio psicologico dei bambini normali.
  - C. Aver iniziato la sua quarantennale esperienza muovendo dallo studio medico e psicologico dei bambini subnormali.
  - D. Aver iniziato la sua quarantennale esperienza muovendo dallo studio psicologico dei bambini normali.
  - E. Aver iniziato la sua ventennale esperienza muovendo dallo studio medico e psicologico dei bambini subnormali.
2. Secondo quanto riportato nel brano 17, ha aiutato i bambini ad imparare a scrivere:
  - A. L'applicazione di un metodo fondato sul senso del tatto.
  - B. L'applicazione di un metodo fondato sul senso dell'udito.
  - C. La memorizzazione delle lettere scritte alla lavagna.
  - D. La presentazione delle lettere scritte su molteplici fogli di carta.
  - E. L'applicazione di un metodo fondato sul senso dell'olfatto.
3. Nel brano 17 l'autrice preferisce considerare se stessa:
  - A. Una maestra come tante.
  - B. Nel brano l'autrice non fa riferimento a sé.
  - C. L'interprete del bambino.
  - D. L'innovatrice del sistema educativo.
  - E. La più grande educatrice del suo secolo.
4. In riferimento al brano 17, quale delle seguenti affermazioni è vera?
  - A. Leggere e scrivere sono attività naturali per l'essere umano tanto quanto l'acquisizione del linguaggio parlato.
  - B. Imparare a scrivere è un compito talmente arduo da essere possibile solo ai bambini di almeno sei anni.
  - C. Imparare a scrivere è un compito talmente arduo da essere possibile solo ai bambini di almeno otto anni.
  - D. Viene utilizzato lo stesso metodo per insegnare a scrivere sia ai bambini subnormali che a quelli normali.
  - E. Nelle scuole statali la scrittura veniva insegnata già ai bambini di tre anni.
5. Secondo il brano 17, quale deve essere il fondamento del sistema educativo?
  - A. Lo studio e l'osservazione del bambino stesso.
  - B. La tradizione scolastica degli istituti statali.
  - C. La saggezza dei maestri.
  - D. Escusivamente l'organizzazione dell'ambiente destinato ad accogliere i discenti.
  - E. Lo studio dei grandi pedagogisti.



BRANO 18 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Secondo specialisti internazionali, soltanto il 20 per cento della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea. Questi dati risultano da due diverse indagini comparative svolte nel 1999-2000 e nel 2004-2005 in diversi Paesi. Ad accurati campioni di popolazione in età lavorativa è stato chiesto di rispondere a questionari: uno, elementarissimo, di accesso, e cinque di difficoltà crescente. [...] Sacche di popolazione a rischio di analfabetismo (persone ferme ai questionari uno e due) si trovano anche in società progredite. Ma non nelle dimensioni italiane (circa l'80 per cento in entrambe le prove). Tra i paesi partecipanti all'indagine l'Italia batte quasi tutti. Solo lo stato del Nuevo León, in Messico, ha risultati peggiori. [...] L'analfabetismo italiano ha radici profonde. Ancora negli anni cinquanta il paese viveva soprattutto di agricoltura e poteva permettersi di avere il 59,2 per cento della popolazione senza titolo di studio e per metà totalmente analfabeta (come oggi il 5 per cento). Fuga dai campi, bassi costi della manodopera, ingegnosità (gli "spiriti vitali" evocati dal presidente Napolitano) lo hanno fatto transitare nello spazio di una generazione attraverso una fase industriale fino alla fase postindustriale. Nonostante gli avvertimenti di alcuni (da Umberto Zanotti Bianco o Giuseppe Di Vittorio a Paolo Sylos Labini), l'invito a investire nelle conoscenze non è stato raccolto né dai partiti politici né dalla mitica "gente". Secondo alcuni economisti il ristagno produttivo italiano, che dura dagli anni novanta, è frutto dei bassi livelli di competenza. Ma nessuno li ascolta; e nessuno ascolta neanche quelli che vedono la povertà nazionale di conoscenze come un fatto negativo anzitutto per il funzionamento delle scuole e per la vita sociale e democratica." (Tullio De Mauro, Internazionale, n. 734 del 6 marzo 2008).



6. In riferimento al brano 18, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- L'analfabetismo italiano ha radici profonde.
  - Negli anni cinquanta il 65% della popolazione italiana era totalmente analfabeta.
  - Negli anni cinquanta il 59,2% della popolazione italiana era senza titolo di studio.
  - Oggi in Italia il 5% della popolazione è totalmente analfabeta.
  - L'invito a investire nelle conoscenze non è stato raccolto dai partiti politici.
7. Secondo quanto riportato nel brano 18:
- Solo il 30% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
  - L'80% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
  - Il 50% della popolazione adulta italiana non possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
  - Il 70% della popolazione adulta italiana non possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
  - Solo il 20% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
8. Secondo quanto riportato nel brano 18, quanto a "sacche di popolazione a rischio di analfabetismo", l'Italia:
- Registra i risultati peggiori di tutti i paesi del mondo.
  - Registra risultati migliori dello stato del Nuevo León.
  - Registra i risultati peggiori di tutti i paesi partecipanti all'indagine.
  - Registra risultati peggiori dello stato del Nuevo León.
  - Registra i risultati migliori di tutti i paesi partecipanti all'indagine.
9. Il brano 18 fa riferimento ai risultati di:
- Due diverse indagini comparative svolte nel 1997-1998 e nel 2005-2006.
  - Un'indagine condotta in Italia e in Messico nel 2002.
  - Un'indagine prettamente italiana.
  - Due diverse indagini comparative svolte nel 1999-2000 e nel 2004-2005 in diversi Paesi.
  - Un'indagine comparativa degli anni 2001-2002.
10. In base al brano 18, secondo alcuni economisti il ristagno produttivo italiano si deve a:
- Finanziamenti insufficienti.
  - Inadeguatezza delle infrastrutture.
  - Bassi livelli di competenza.
  - Scarsa innovazione tecnologica.
  - Numero limitato di idee imprenditoriali.

BRANO 19 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Così tutti gli interessi che puoi avere sono relativi (rispetto ad altri interessi, alle circostanze, alle leggi e ai costumi della società in cui vivi), tutti eccetto un interesse, l'unico assoluto: quello di essere umano tra gli esseri umani, di trattare gli altri ed essere trattato umanamente, condizione indispensabile per una «vita autentica». Per quanto una cosa possa interessarti, se ci pensi bene niente può essere interessante come la capacità di metterti al posto di quelli con cui il tuo interesse ti mette in relazione. E mettendoti al loro posto non solo devi essere in grado di prestare attenzione alle loro ragioni, ma anche di partecipare in qualche modo alle loro passioni e ai loro sentimenti, ai loro dolori, aspirazioni e piaceri. Si tratta di provare simpatia per l'altro (o se preferisci compassione, tanto l'etimologia è molto simile, una viene dal greco, l'altra dal latino), vale a dire essere capace di provare un'esperienza in una certa misura all'unisono con l'altro, non lasciarlo del tutto solo nei suoi pensieri o desideri. Riconoscere che siamo fatti della stessa pasta: idee, passioni e carne. [...] Prendere l'altro sul serio significa essere capace di metterti al suo posto per accettare in pratica che è tanto reale quanto te; non significa che tu debba dargli sempre ragione in tutto quello che fa o pretende. E neppure significa che, siccome lo consideri reale come te e simile a te, tu debba comportarti come se fossi identico a lui. [...] Metterti al posto dell'altro è fare uno sforzo di obiettività per vedere le cose come le vede lui, non cacciare l'altro e occupare tu il suo posto... Ossia: lui deve continuare a essere se stesso e tu a essere te stesso. Il primo dei diritti dell'uomo è quello a non essere la fotocopia del vicino, a essere più o meno strani. E non hai diritto di obbligare l'altro a smettere di essere «strano» per il suo bene, a meno che la sua «stranezza» non consista nel danneggiare il prossimo in modo lampante... Ho appena impiegato la parola «diritto» e mi pare di averla utilizzata anche poco fa. Sai perché? Perché gran parte della difficile arte di mettersi al posto del prossimo ha a che vedere con quella cosa che fin dall'antichità si chiama giustizia. Non mi riferisco solo alla istituzione pubblica (leggi stabilite, giudici, avvocati, eccetera) ma anche alla virtù della giustizia, cioè alla capacità e allo sforzo che ognuno di noi deve fare – se vogliamo vivere bene – per capire che cosa i nostri simili si aspettano da noi." (Fernando Savater, Etica per un figlio).

11. Secondo quanto riportato nel brano 19, è condizione indispensabile per una vita autentica:
- Divenire uguale all'altro.
  - Salvaguardare esclusivamente i propri interessi.
  - Trascurare i propri interessi a esclusivo vantaggio di quelli altrui.
  - Abbandonare le proprie opinioni per condividere in toto quelle altrui.
  - Trattare gli altri ed essere trattato umanamente.
12. Secondo quanto riportato nel brano 19, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- L'autore invita a prendere l'altro sul serio.
  - L'autore invita a conformarsi alle idee ed opinioni dell'altro.
  - L'autore invita a rispettare l'individualità e l'unicità dell'altro.
  - L'autore invita a fare uno sforzo di obiettività per vedere le cose dal punto di vista dell'altro.
  - L'autore invita a prestare attenzione alle ragioni dell'altro.
13. Qual è il filo conduttore e tema centrale del brano 19?
- Il valore della negoziazione.
  - L'importanza di mettersi al posto dell'altro.
  - Il valore di essere ciascuno la fotocopia del vicino.
  - La relatività dei propri interessi.
  - La difficoltà nella relazione con i bambini.

14. In base al brano 19, a cosa si riferisce l'autore quando parla di giustizia?
- All'insieme delle virtù religiose.
  - Alla capacità ed allo sforzo che l'individuo deve fare per capire cosa i suoi simili si aspettano da lui.
  - Esclusivamente all'apparato legislativo e giudiziario.
  - Il diritto a essere la fotocopia del vicino.
  - Allo sforzo di rendersi identici ai propri simili nel modo di ragionare e di comportarsi.
15. In base al brano 19, cosa si intende per simpatia?
- Lo sforzo di dar sempre ragione all'altro.
  - La capacità di partecipare in una certa misura ai sentimenti, ai pensieri e ai desideri dell'altro.
  - L'interesse esclusivo per la sorte dei propri familiari.
  - La capacità di comportarsi in maniera identica ai propri simili.
  - La capacità di mettere da parte se stessi per divenire una sola cosa con l'altro.

BRANO 20 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Mi perdoni, lì dove riposa, l'uomo al quale attribuisco queste parole e del quale provo a ricordare una lezione. Essa fu certamente più intensa ed efficace di quella che posso ricostruire. La sorreggeva una voce che rimaneva paterna anche nel tratto amaro, grave senza severità. Era voce di uomo che si spogliava della dignità della cattedra per parlare da pari ad altri pari. A una classe di sedicenni pieni di brufoli e di barbe ancora a chiazze sul viso, si rivolse come a un'assemblea, svolgendo un ordine del giorno. Ci sentimmo spaesati, ma più grandi, senza parole, certo, ma finalmente spogli del bisogno di difenderci. Quell'uomo ci trattò da uomini. Nessuno di noi lo era ancora, ma tutto dentro di noi in quei giorni spingeva a diventarlo. Ci fece provare la responsabilità di persone che intendono l'ora e il luogo in cui sono. Disfece con i suoi modi leali il rozzo campo di battaglia nel quale ci sentivamo rinchiusi. Non ci additò una scappatoia, sgomberò semplicemente l'assedio mostrando il male di quell'ostilità, addossandosene una parte. Accese in noi il desiderio di rispondere, come già altre volte aveva incitato il nostro desiderio di apprendere. Uno di noi si alzò, il più mite, e uno tra i più diligenti, disse a nome di tutti che le nostre scuse erano il passo minimo che ci sentivamo di fare e che l'avremmo già fatto se solo ne avessimo avuto la possibilità. Nessuno disse cosa contraria o diversa. Le scuse vennero accettate. Le lezioni ripresero con la palese disapprovazione di alcuni insegnanti insoddisfatti della riparazione e contrari a quella composizione "a tarallucci e vino". Il partito della fermezza contava i suoi effettivi in vista delle future prove. Noialtri ci considerammo scampati, rompemmo subito le righe piegando ancora di più il collo sui libri. Ancora per poco l'atteggiamento prevalente dei professori fu di rappresaglia, poi lo spirito dell'insegnamento prevalse e ritornò in vigore la bilancia dei meriti e dei profitti. Quell'anno fummo promossi in molti, compresi i due svitatori. Solo allora quella pagina di calendario fu per noi voltata del tutto. L'anno seguente, stagione scolastica 1967-1968, avremmo affrontato la maturità." (Erri De Luca, In alto a sinistra, Il Pannello).

16. In riferimento al brano 20, emerge una visione della scuola:
- Ottimistica.
  - Come luogo della comprensione e della condivisione.
  - Positiva.
  - Come di un campo di battaglia in cui docenti e studenti sono da due parti diverse della barricata.
  - Come di un campo di battaglia in cui docenti e studenti combattono l'uno accanto all'altro.
17. In riferimento al brano 20, chi è l'uomo di cui parla il narratore all'inizio del testo?
- Un vecchio amico.
  - Un lontano parente.
  - Il suo insegnante, ormai deceduto.
  - Il suo insegnante, trasferito poi in altra scuola.
  - Suo padre.
18. Secondo il brano 20, qual è l'atteggiamento di alcuni docenti?
- Di accresciuta stima.
  - Di apertura e disponibilità.
  - Di condivisione e comprensione.
  - Di palese disapprovazione.
  - Amichevole.
19. Nel brano 20 sono presenti:
- Numerosi termini ed espressioni proprie del linguaggio militare.
  - Numerosi vocaboli onomatopeici.
  - Numerosi eufemismi.
  - Numerose allitterazioni.
  - Numerosi ossimori.
20. In riferimento al brano 20, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- L'insegnante trattò i suoi allievi come ragazzi immaturi incapaci di assumersi le proprie responsabilità e meritevoli di una punizione esemplare.
  - Il brano racconta di una classe di sedicenni che l'anno successivo avrebbero sostenuto l'esame di maturità.
  - Al termine dell'anno scolastico molti degli allievi furono promossi.
  - L'insegnante, a differenza dei suoi colleghi, trattò i suoi allievi come persone mature con cui parlare alla pari.
  - I fatti raccontati nel brano si collocano alla vigilia del Sessantotto.
21. Il disturbo da deficit dell'attenzione con iperattività si caratterizza per:
- Difficoltà nella transcodifica del linguaggio.
  - Bassa intelligenza verbale.
  - Iperattività motoria, difficoltà di attenzione e di controllo degli impulsi.
  - Bassa intelligenza non verbale.
  - Difficoltà nell'apprendimento dei numeri e delle abilità di calcolo.
22. Secondo il TEACCH, programma di educazione destinato ai bambini autistici e con disturbi correlati della comunicazione:
- Non è importante che ogni singola attività venga svolta nel luogo ad essa adibito.
  - Può essere utile organizzare l'angolo di "lavoro" del bambino con uno scaffale tra due banchi.
  - L'angolo di "lavoro" del bambino può essere organizzato con un banco tra due scaffali disponendo le attività da svolgere nello scaffale di destra e le attività concluse in quello di sinistra sovvertendo l'organizzazione tipica della cultura occidentale.
  - L'angolo di "lavoro" del bambino può essere organizzato con un banco tra due scaffali disponendo le attività da svolgere nello scaffale di sinistra e le attività concluse in quello di destra seguendo l'organizzazione tipica della cultura occidentale.
  - L'angolo del tempo libero non va distinto dall'angolo dell'apprendimento.

dt EN

23. La piramide motivazionale di Abraham Maslow comprende i bisogni:
- Secondari, di appartenenza, di autorealizzazione.
  - Innati e appresi.
  - Fisiologici e primari.
  - Fisiologici, di sicurezza, di appartenenza, di stima, di autorealizzazione.
  - Cognitivi e sociali.
24. Nella metodologia didattica del Problem Solving:
- Un argomento viene presentato nella sua interezza dall'inizio alla fine.
  - Un argomento viene presentato mediante l'immedesimazione nel ruolo di determinati personaggi.
  - Un argomento viene presentato come una questione da risolvere.
  - Viene stimolata la libera associazione di idee al fine di individuare soluzioni creative.
  - Si ricorre all'esposizione frontale dei contenuti didattici.
25. Quale delle seguenti affermazioni sulla "classe inclusiva" è falsa?
- La classe inclusiva va vista come una microsocietà che si organizza in modo democratico per vivere meglio.
  - Nella classe inclusiva le regole sono chiare e concrete e vengono formulate in termini positivi.
  - Nella classe inclusiva la realizzazione interpersonale è fondata su valori condivisi sia dagli alunni che dagli insegnanti.
  - Nella classe inclusiva il sistema di regole non è di aiuto agli alunni per relazionarsi in maniera costruttiva.
  - Nella classe inclusiva le regole devono essere propositive, poche e non solo un elenco di divieti.
26. Quando si parla di "disturbi dello spettro autistico" ci si riferisce:
- A soggetti con dislessia.
  - A soggetti che presentano i sintomi tipici dell'autismo in associazione a un ridotto funzionamento intellettivo o con competenze cognitive discrete o addirittura molto buone.
  - Esclusivamente a soggetti che presentano i sintomi tipici dell'autismo in associazione a un alto funzionamento intellettivo.
  - Esclusivamente a soggetti che presentano i sintomi tipici dell'autismo in associazione a un ridotto funzionamento intellettivo.
  - A soggetti con deficit visivo.
27. Secondo Lucio Cottini, per attivare e sviluppare la "risorsa compagni" di un bambino con disabilità non è utile:
- Lavorare direttamente sulle competenze prosociali e sulle valorizzazioni positive degli altri.
  - Utilizzare prassi didattiche che tendono a creare un clima competitivo.
  - Abbassare i livelli di competitività.
  - Stimolare il senso di appartenenza al gruppo.
  - Creare delle occasioni di vicinanza e lavoro comune.
28. Il role playing è:
- Una tecnica didattica in cui ciascuno si pone in cerchio perché possa vedere ed essere visto da tutti.
  - Una metodologia di apprendimento tra individui che hanno lo stesso status e la medesima preparazione culturale.
  - Una tecnica didattica simulativa che consente l'apprendimento mediante l'immedesimazione in ruoli in interazione tra loro.
  - Un'attività didattica di ricerca mediante l'uso di Internet e di strumenti multimediali.
  - L'imparare facendo.
29. Cos'è il fading?
- Una strategia didattica legata alla lezione frontale.
  - Una strategia didattica per enfatizzare il ruolo del docente.
  - Una strategia didattica che vuole promuovere l'autonomia dello studente.
  - Una strategia didattica che implica l'uso di video digitali.
  - Una strategia didattica legata al gioco di ruolo.
30. Numerosi errori ortografici e lentezza nella scrittura possono essere segnali caratteristici di:
- Disabilità intellettiva.
  - Dislessia.
  - Disortografia.
  - Dislessia.
  - Deficit di attenzione/iperattività.
31. Nel 1994 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):
- Ha individuato dodici "competenze fondamentali per la vita" da promuovere negli adulti.
  - Ha individuato dieci "competenze fondamentali per la vita" da promuovere nei bambini e negli adolescenti.
  - Ha individuato cinque "competenze fondamentali per la vita" da promuovere nei bambini e negli adolescenti.
  - Ha individuato otto "competenze fondamentali per la vita" da promuovere negli adulti.
  - Ha individuato sei "competenze fondamentali per la vita" da promuovere nei bambini e negli adolescenti.
32. L'intelligenza intrapersonale di Gardner consente di:
- Comprendere gli altri, le loro esigenze, le paure, i desideri nascosti, creare situazioni sociali favorevoli e promuovere modelli sociali e personali vantaggiosi.
  - Comprendere la propria individualità e inserirla nel contesto sociale per ottenere risultati migliori nella vita personale.
  - Riflettere sul tema del rapporto Uomo-Dio.
  - Riconoscere e manipolare a proprio favore le emozioni e i sentimenti altrui.
  - Riflettere consapevolmente sui grandi temi dell'esistenza umana.
33. Le regole di ostentazione (Ekman):
- Sono apprese durante l'adolescenza.
  - Vengono rispettate solo in età infantile.
  - Sono innate.
  - Vengono rispettate solo in età adulta.
  - Sono apprese durante i processi di socializzazione primaria.
34. Il comportamento prosociale:
- Promuove l'eccellenza perché fondato sulla competizione.
  - È diretto e orientato verso sé stessi.
  - È diretto e orientato verso gli altri.
  - È aggressivo ed egocentrico.
  - Ha effetti negativi sulla propria interiorità.
35. Secondo il Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning, nell'apprendimento socio-emotivo bambini e adulti acquisiscono e applicano efficacemente conoscenze, atteggiamenti e competenze necessarie:
- Esclusivamente per sentire e mostrare empatia per gli altri.
  - Esclusivamente per comprendere e gestire le emozioni.
  - Per imparare a prendere decisioni pur non essendo in grado di valutare i propri stati emotivi.
  - Esclusivamente per fissare e raggiungere obiettivi positivi.
  - Anche per stabilire e mantenere relazioni positive.



36. Promuovere l'alfabetizzazione emotiva a scuola significa:
- A. Stimolare l'apprendimento esclusivamente delle abilità cognitive per valutare e prendere decisioni corrette.
  - B. Promuovere l'apprendimento di abilità intrapersonali legate all'autoregolazione e all'autoconsapevolezza a scapito di quelle interpersonali.
  - C. Preparare gli allievi per affrontare al meglio la vita sul piano personale, ma non sul piano professionale.
  - D. Stimolare l'apprendimento di abilità socio-emotive per prendere decisioni corrette, essere competenti socialmente, avere successo con coetanei ed insegnanti.
  - E. Promuovere l'apprendimento di abilità interpersonali volte ad instaurare relazioni positive con i coetanei e gli insegnanti a scapito di quelle intrapersonali.
37. Per promuovere lo sviluppo delle competenze socio-emotive a scuola è utile:
- A. Ricorrere a strategie di apprendimento tradizionali che trascurino la partecipazione attiva degli allievi.
  - B. Ricorrere a strategie di apprendimento diversificate quali discussioni di gruppo, dialoghi, giochi di ruolo, narrazioni di storie.
  - C. Stimolare lo sviluppo simultaneo delle emozioni primarie e di quelle complesse.
  - D. Non informare le famiglie su ciò che accade in classe.
  - E. Concentrare gli interventi di educazione socio-emotiva in periodi brevi ma intensi.
38. L'assertività consiste:
- A. Nella capacità di manipolare gli altri per i propri fini.
  - B. Nella disponibilità a consentire agli altri di sottometterci.
  - C. In quell'altruismo che spinge ad abbracciare completamente i punti di vista altrui senza difendere le proprie prospettive e i propri diritti.
  - D. Nell'equilibrio costruttivo tra aggressività e remissività.
  - E. Nella tendenza a costringere gli altri a essere remissivi.
39. Quale delle seguenti è un'emozione complessa o secondaria o sociale?
- A. Sorpresa.
  - B. Paura.
  - C. Ansia.
  - D. Gioia.
  - E. Rabbia.
40. Qual è la mission del CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning)?
- A. Rendere l'educazione socio-emotiva una componente essenziale e non accessoria dell'educazione del XXI secolo.
  - B. Garantire il benessere psico-fisico di studenti e insegnanti quando operano nell'ambiente scolastico.
  - C. Promuovere l'introduzione dell'educazione socio-emotiva nell'ambiente scolastico come componente accessoria dell'educazione del XXI secolo.
  - D. Promuovere lo sviluppo delle abilità emozionali e sociali dei docenti.
  - E. Introdurre e diffondere nelle scuole il programma "Life Skills" (competenze per la vita).
41. Nella tecnica creativa del "disegno di gruppo":
- A. Si tracciano alla lavagna i contorni di una figura connessa al problema da risolvere e ciascun partecipante aggiunge un elemento completandola.
  - B. La formulazione di domande dirette legate all'uso di sette verbi aiuta a direzionare il pensiero e stimola la produzione di idee sulla stessa situazione cambiando punto di vista.
  - C. Si raccolgono liberamente gli stimoli attraverso la mappa delle associazioni tra parole chiave.
  - D. Il bambino disegna sul proprio foglio un gruppo di figure geometriche, ciascuna delle quali rappresenta una diversa caratteristica della possibile soluzione all'idea.
  - E. Ciascuno si immedesima nel punto di vista di un altro personaggio, ad esempio un supereroe.
42. Cosa sono i "libri illeggibili" di Bruno Munari?
- A. Libri illeggibili con il tatto.
  - B. Libri ricchi di immagini pensate di supporto per il testo.
  - C. Oggetti-libro da toccare e vedere, interagendo con colori, texture e formati originali.
  - D. Libri illeggibili con la fantasia.
  - E. Libri privi di testo, ma provvisti di immagini, margini e numeri di pagine.
43. La tecnica della "parola casuale":
- A. Consiste nell'accostare a ciò su cui si sta ragionando sette verbi transitivi.
  - B. Utilizza parole combinate a schizzi, disegni o foto.
  - C. Consente la raccolta di stimoli attraverso una rappresentazione grafica (mappa).
  - D. Consiste nell'accostare a ciò su cui si sta ragionando una parola scelta casualmente.
  - E. Non è idonea a stimolare il pensiero creativo.
44. Secondo Guilford, l'intelligenza si compone di:
- A. Venti differenti abilità.
  - B. Nove differenti abilità.
  - C. Sette differenti abilità.
  - D. Cinquanta differenti abilità.
  - E. Centoventi differenti abilità.
45. L'intelligenza esistenziale di Gardner:
- A. È la capacità di comprendere la propria individualità e di saperla inserire nel contesto sociale per ottenere risultati migliori nella vita personale.
  - B. È la capacità di comprendere gli altri, creare situazioni sociali favorevoli e di promuovere modelli sociali e personali vantaggiosi.
  - C. È propria, in particolare, di scultori, architetti, chirurghi ed esploratori.
  - D. È propria, in particolare, di poeti, scrittori, linguisti, filologi, oratori.
  - E. È l'abilità di riflettere consapevolmente sui grandi temi dell'esistenza e di ricavare da sofisticati processi di astrazione delle categorie concettuali che possano essere valide universalmente.
46. Carl Rogers individua tra le condizioni interiori alla creatività:
- A. L'apertura all'esperienza.
  - B. La tendenza a guardare le cose da un unico punto di vista in coerenza con il principio di economia cognitiva.
  - C. L'abitudine a ragionare per schemi mentali fissi e consolidati.
  - D. L'immersione totale nella routine quotidiana.
  - E. La chiusura all'esperienza.
47. Secondo Teresa Amabile, per stimolare la creatività l'insegnante deve:
- A. Ricorrere in maniera frequente a premi e ricompense.
  - B. Sorvegliare e controllare i bambini limitandone la libertà di procedere al fine di evitare errori.
  - C. Essere guida e riferimento, ma non limitare la libertà espressiva del bambino.
  - D. Incoraggiare la competizione e gli atteggiamenti di sfida.
  - E. Alimentare la preoccupazione per il voto finale e il giudizio degli altri.



48. Ellis Paul Torrance è autore di:
- "Formae mentis".
  - Uno dei test più attendibili sulla creatività.
  - "Intelligenze multiple".
  - "Gioco e realtà".
  - Uno dei test più attendibili sull'empatia.
49. Nella fase divergente del brainstorming:
- Vengono valutate le idee prodotte.
  - Vengono prodotte nuove idee sospendendo il giudizio e il vaglio della logica razionale.
  - Si ragiona in maniera sequenziale.
  - Vengono selezionate le idee ritenute più idonee.
  - Vengono censurate le idee assurde ed irrealizzabili.
50. Chi è noto per i suoi "paradossi comunicativi"?
- Alex Osborn.
  - Lev Semënovič Vygotskij.
  - Edward De Bono.
  - Joy Paul Guilford.
  - Paul Watzlawick.
51. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012:
- Prevede specifiche misure educative e didattiche di supporto a esclusivo beneficio degli alunni con disabilità.
  - Riconosce il diritto di personalizzazione della didattica anche ad alunni non certificati, non diagnosticati, non patologici.
  - Riconosce il diritto di personalizzazione della didattica esclusivamente ad alunni con disabilità.
  - Prevede specifiche misure educative e didattiche di supporto a esclusivo beneficio degli alunni con DSA.
  - Riconosce il diritto di personalizzazione della didattica esclusivamente ad alunni con certificazione di DSA.
52. Ai sensi della Legge 107/2015, il Comitato per la valutazione dei docenti:
- Valuta il servizio dei docenti di ruolo su richiesta dell'interessato, previa relazione del collegio dei docenti.
  - Non è tenuto ad esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.
  - Non è tenuto a valutare il servizio dei docenti di ruolo.
  - Valuta il servizio dei docenti di ruolo su richiesta dell'interessato, previa relazione del consiglio di circolo.
  - Valuta il servizio dei docenti di ruolo su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico.
53. I G.L.I.R. di cui alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009 sono:
- Gruppi di Lavoro per l'Integrazione scolastica nazionali.
  - Gruppi di Lavoro per l'Inclusione.
  - Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto.
  - Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali.
  - Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali.
54. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, la Giunta esecutiva in seno al Consiglio di circolo dura in carica:
- Due anni scolastici.
  - Otto mesi.
  - Cinque anni scolastici.
  - Tre anni scolastici.
  - Quattro anni scolastici.
55. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Consiglio di circolo, nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da:
- Esclusivamente da dieci rappresentanti elettivi.
  - Sei rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.
  - Esclusivamente da sedici rappresentanti elettivi.
  - Nove rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, otto rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.
  - Otto rappresentanti del personale docente, due rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, otto rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.
56. La Circolare Ministeriale Prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 ha ad oggetto:
- Chiarimenti sui ruoli e compiti degli organi collegiali.
  - Chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali.
  - Chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con disabilità.
  - Chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento.
  - Chiarimenti sulle funzioni e responsabilità del dirigente scolastico.
57. Secondo la Legge n. 53 del 28 marzo 2003, la scuola primaria è articolata in:
- Un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali.
  - Due periodi didattici biennali e in un ultimo anno teso al raggiungimento delle strumentalità di base per affrontare la scuola secondaria.
  - Un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, un secondo anno volto a consentire lo sviluppo della capacità cognitive fondamentali per la letto-scrittura, e in un periodo didattico triennale.
  - Un primo triennio, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in un periodo didattico biennale.
  - Un primo biennio, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in un periodo didattico triennale.
58. Il Piano dell'offerta formativa (POF) è stato introdotto nel sistema scolastico:
- Dalla Legge 107/2015.
  - Dal D.P.R. 323/1998.
  - Dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.
  - Dal D.P.R. 122/2009.
  - Dal D.P.R. 275/1999.
59. Il D.P.R. 89/2009, in relazione all'orario settimanale nella scuola primaria, prevede, tra gli altri, il seguente modello:
- 30 ore escluse delle attività opzionali facoltative, nei limiti dell'organico assegnato.
  - 43 ore corrispondenti al modello di tempo pieno, nei limiti dell'organico assegnato.
  - 30 ore comprensive delle attività opzionali facoltative, nei limiti dell'organico assegnato.
  - 23 ore comprensive delle attività opzionali facoltative, nei limiti dell'organico assegnato.
  - 23 ore escluse delle attività opzionali facoltative, nei limiti dell'organico assegnato.



60. Ai sensi del D.P.R. 24 febbraio 1994, il Piano educativo individualizzato (PEI):

- A. È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento o con bisogno educativo specifico.
- B. È il documento nel quale vengono descritte le difficoltà e le potenzialità dell'alunno con disabilità.
- C. Consiste nella descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno.
- D. È precedente all'elaborazione della diagnosi funzionale (DF) e del Profilo dinamico funzionale (PDF).
- E. È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno con disabilità.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'ST' followed by a stylized name, and below it are the initials 'ST' and 'ST'.